

## **Primarie in Cile: una fotografia politica**

Lo scorso 2 luglio si sono svolte le consultazioni primarie per le elezioni presidenziali che si terranno il prossimo 19 novembre in Cile. La legislazione cilena prevede la possibilità per le coalizioni politiche di svolgere primarie per scegliere i candidati alla Presidenza della Repubblica e ai due rami del Parlamento. Tali consultazioni, stando alla normativa, devono svolgersi in contemporanea per tutti i movimenti politici che intendono usufruire di questa opportunità. Alle primarie del 2 luglio hanno preso parte il patto *Chile Vamos* -che raccoglie l'Udi (Unión Demócrata Independiente), Rn (Renovación Nacional), Pri (Partido Regionalista Independiente) e Evópoli (Evolución Política)- e il *Frente Amplio* -composto, tra gli altri, dal Partido Ecologista Verde, Partido Humanista, Poder e Revolución Democrática. Nelle fila della prima coalizione, si è affermato il candidato Sebastián Piñera (già Presidente della Repubblica nel periodo 2010-2014) che ha raggiunto il 58,36% dei consensi; Manuel José Ossandón Irrazabal si è fermato al 26,24% mentre Felipe Kast Sommerhoff ha ottenuto il 15,40% dei voti validi. Per la coalizione *Frente Amplio*, invece, i consensi si sono divisi tra la candidata Beatriz Sánchez Muñoz (che ha raccolto il 67,56% dei voti) e Alberto Mayol Miranda (che non ha superato il 33%). I numeri reali, però, sono molto diversi: mentre per il patto *Chile Vamos*, si sono presentati alle urne poco più di 1 milione e 400 mila elettori, quelli che si sono espressi per il *Frente Amplio* sono circa 327 mila.<sup>1</sup> Convitato di pietra di queste primarie è stata l'alleanza *Nueva Mayoría* che, pur esprimendo l'attuale Presidente Michelle Bachelet, ha scelto di non percorrere la strada delle primarie dopo aver perso un importante pezzo (il Partito democratico cristiano, Pdc).

### **Il cammino verso le primarie**

La campagna elettorale durante le primarie si è incentrata tutta sull'azione politica promossa dal Presidente Bachelet e sulle vicende politiche della sua compagine di governo, *Nueva Mayoría*. Da un lato, infatti, le proposte delle due coalizioni che si sottomettevano al giudizio dei propri elettori si muovevano a partire dalla critica sferzante agli anni di governo di Michelle Bachelet; dall'altro, la mancata partecipazione e la spaccatura della coalizione *Nueva Mayoría*, ha contribuito ad aumentare la sensazione che si stesse assistendo ad una vera e propria 'fine di un'epoca'. Dapprima sotto il nome di *Concertación* e poi, a partire dal 2013, con quello attuale di *Nueva Mayoría*, l'alleanza di Partido Socialista (Ps), Partido Radical (Pr), Partido Demócrata Cristiano (Pdc), Partido por la Democracia (Ppd) e partiti minori (cui si sono aggiunti nel 2013 il Partido Comunista de Chile e la Izquierda Cristiana), ha governato continuamente il Paese dalla caduta del regime di Pinochet nel 1989 (con la sola eccezione degli anni della presidenza Piñera, 2010-2014). Un'alleanza che, nel corso dell'ultima presidenza di Bachelet, ha scricchiolato fino a rompersi. La candidata alle elezioni della Democrazia Cristiana, Carolina Goic, aveva dichiarato di non avere intenzione di partecipare ad elezioni primarie in seno all'alleanza *Nueva Mayoría*. Allo stesso tempo, all'interno della stessa alleanza andavano piano piano rinunciando la gran parte dei candidati. La prima precandidata a mollare la corsa è stata Isabel Allende che, nell'ottobre del 2016, ha sostenuto la candidatura di Ricardo Lagos, già presidente durante il periodo 2000-2006, sostenuto dal Ppd (ma con una chiara ascendenza sul partito socialista). Oltre a Lagos, avevano presentato la propria precandidatura Fernando Atria e José Miguel Insulsa, entrambi del Ps.

---

<sup>1</sup> I risultati finali per il Presidente della Repubblica sono consultabili nella pagina web del Servicio Electoral de Chile [disponibile a [https://www.servel.cl/wp-content/uploads/2017/07/1\\_5\\_Parcial\\_Primarias\\_6\\_.pdf](https://www.servel.cl/wp-content/uploads/2017/07/1_5_Parcial_Primarias_6_.pdf)]

Mentre il Pdc andava consumando la spaccatura dell'alleanza, mettendo da parte la candidatura di Francisco Huenchumilla e concentrando le proprie forze su Goic. Quando però, il partito socialista ha comunicato la decisione di non voler scegliere il candidato alla presidenza tramite primarie sia Insulsa che Atria rinunciarono alla propria candidatura: il primo stava confermando la propria posizione secondo cui in mancanza di primarie avrebbe ritirato la propria candidatura e il secondo definiva «vergognosa» la decisione presa dal comitato centrale del partito.<sup>2</sup>

L'ex Presidente Lagos, però, non era l'unico candidato rimasto in competizione: nel frattempo, infatti, lo scorso gennaio era emersa anche la candidatura del senatore Alejandro Guillier dalle file del partito radicale, componente storico dell'alleanza. Sin da subito, era apparso chiaro che la candidatura di Guillier non avesse una definita affiliazione politica. In parte perché la traiettoria del pre-candidato mostrava la totale indipendenza (Guillier è stato eletto da Indipendente nelle liste del piccolo partito Radical Socialdemócrata al Senato nel 2013, dopo aver lavorato per più di trent'anni come giornalista radiofonico, televisivo e della carta stampata). In parte perché alla proclamazione pubblica della pre-candidatura di Guillier avevano assistito figure politiche di spicco di altri partiti della *Nueva Mayoría*.<sup>3</sup>

La sfida tra Lagos e Guillier si è consumata nel corso dello scorso aprile e quest'ultimo ha surclassato l'avversario raccogliendo quasi il doppio dei consensi del primo in seno alla dirigenza del Ps. Dal quel momento il Pdc si è allontanato dalla *Nueva Mayoría* che ha stretto le fila intorno al suo candidato, come già detto, rendendo inutile la partecipazione alle primarie.

Altro discorso va fatto per la coalizione che raccoglie buona parte delle opposizioni alla *Nueva Mayoría*, *Chile Vamos*. Il vincitore Piñera ha basato la sua campagna elettorale su un ammodernamento infrastrutturale del Paese (in particolar modo dell'area metropolitana della capitale Santiago), sulle riforme politiche (ad esempio, la revisione degli anni del mandato presidenziale, la riduzione del numero dei parlamentari) e sul rafforzamento della classe media allo scopo di riprendere la strada di uno sviluppo economico e sociale che, a suo dire, si è affievolito durante l'ultima presidenza Bachelet.<sup>4</sup> Il pre-candidato Manuel J. Ossandón, invece, è un politico di lungo corso della Rn che si era distinto durante la Presidenza di Piñera, per le critiche dure al Presidente (nonostante entrambi provenissero dalla stessa coalizione). Le sue proposte politiche si enucleavano attorno a due punti focali per la costruzione di un'economia sociale di mercato rifiutando «la collusione, gli stipendi miserabili, le pensioni poco dignitose, gli abusi» e considerando «che l'idea del progresso non riguarda semplicemente il Pil»: le principali proposte di Ossandón riguardavano l'educazione gratuita (perlomeno per i meno abbienti) e un programma di revisione del sistema pensionistico capace di dare «pensioni dignitose». <sup>5</sup> L'ultimo pre-candidato della coalizione *Chile Vamos* era Felipe Kast Sommerhoff, figura politica di rilievo di Evópoli. Con una campagna elettorale fondata tutta sulla classica idea liberale di uno Stato minimo in economia e in politica, Kast ha proposto una riforma per diminuire l'esecutivo sia in termini quantitativi (importante diminuzione del numero dei ministeri) che in termini di competenze (ad esempio, il programma di Kast prevedeva una devoluzione delle competenze del Sottosegretario allo Sviluppo regionale a tutte le regioni). Al

---

2 «Insulsa se baja de carrera presidencial tras anuncio de que no habrá consulta ciudadana del Ps», in *Cooperativa.cl*, 1/04/2017 [disponibile on line a <https://www.cooperativa.cl/noticias/pais/politica/partido-socialista/insulza-se-baja-de-carrera-presidencial-tras-anuncio-de-que-no-habra/2017-04-01/163921.html>].

3 M.C. Romero, «Guillier es proclamado por el PR y se convierte en el primer candidato oficial de un partido de la NM», in *Emol*, 7/01/2017 [disponibile on line a <http://www.emol.com/noticias/Nacional/2017/01/07/838993/Guillier-es-proclamado-por-el-PR-y-se-convierte-en-el-primer-candidato-oficial-de-un-partido-de-la-NM.html>].

4 Il programma elettorale che Piñera ha presentato alle elezioni primarie è disponibile on line a [https://sebastianpinera.cl/wp-content/uploads/bases\\_del\\_programa\\_de\\_gobierno-SP.pdf](https://sebastianpinera.cl/wp-content/uploads/bases_del_programa_de_gobierno-SP.pdf).

5 M.J. Ossandón Irrazábal, *Invitación en el Contexto de las primarias. Construyamos un Chile Diferente: Próspero, pero más humano, justo y solidario. (Carta abierta a los Independientes y Militantes de Chile Vamos)*, 22/03/2017 [disponibile on line a [http://www.mjossandon.cl/wp-content/uploads/2017/03/Carta\\_Abierta\\_-\\_Independientes\\_Chile\\_Vamos\\_Final.pdf](http://www.mjossandon.cl/wp-content/uploads/2017/03/Carta_Abierta_-_Independientes_Chile_Vamos_Final.pdf)].

contempo, il pre-candidato si proponeva di riformare il sistema impositivo e di rafforzare le misure antimonopoliste al fine di incentivare il risparmio nazionale e, di conseguenza, gli investimenti.<sup>6</sup> Passando alla coalizione *Frente Amplio*, il dibattito interno si è definito attorno a tematiche differenti. Il sociologo Alberto Alberto Mayol, che è uscito sconfitto dalla competizione, ha centrato la sua campagna elettorale sulla critica al modello economico liberale, in quanto pesante eredità del regime pinochetista. Mayol ha strutturato il proprio programma partendo dalla necessità di ampliamento delle competenze dello Stato in ambito economico (la questione delle pensioni private, ad esempio, è stata centrale nella sua campagna elettorale per le primarie) e sociale (la promozione della salute pubblica e un maggiore impegno delle agenzie statali nella formazione tecnica sono stati due cavalli di battaglia di Mayol durante questa campagna elettorale).<sup>7</sup> Le proposte di Beatriz Sánchez, invece, si sono mosse principalmente intorno alla questione di genere (migliore inclusione delle donne nel mondo del lavoro, depenalizzazione dell'aborto, promuovere l'identità di genere) e alle problematiche del mondo del lavoro al fine di ampliare le capacità delle negoziazioni collettive e porre freno al fenomeno del lavoro nero o sottopagato.<sup>8</sup>

### La campagna elettorale

Sebbene i risultati delle primarie siano perfettamente in linea con le aspettative maturate con i sondaggi durante i mesi passati<sup>9</sup>, queste elezioni presentano alcuni tratti che rilevano cambiamenti importanti nella politica cilena.

In primo luogo, come già si è fatto cenno in precedenza, la coalizione che ha governato il Cile dalla fine della dittatura pinochetista sembra essere andata in frantumi. Erano emersi, in passato, divisioni e piccoli segnali di frattura ma fino a queste elezioni presidenziali appariva difficile la rottura che, invece, si è consumata in questi mesi. A metà giugno infatti, la candidate del Pdc, Carolina Goic, ha puntato il dito contro la *Nueva Mayoría* accusandola di essere vittima di «estremismo di sinistra».

E nonostante le continue pressioni da parte della dirigenza della coalizione per ricucire la spaccatura, al momento attuale sembra di difficile ricomposizione. Ed allora, se fino a qualche anno fa la *Concertación* era stata capace di attrarre partiti esterni costruendo la *Nueva Mayoría*, ora quest'ultima si sta sfaldando: oltre all'allontanamento del Pdc, si ricordi che molti attuali esponenti del *Frente Amplio* hanno militato in passato nei partiti della *Nueva Mayoría*.

La rottura dell'alleanza, a ben vedere, fa il paio con la crisi di popolarità che sta vivendo la Presidenza di Michelle Bachelet: benché la percentuale degli intervistati che disapprova l'operato del governo stia diminuendo poco a poco (si è passati da un 74% degli intervistati registrato lo scorso febbraio a un 63% dello scorso giugno), si tratta di percentuali altissime anche in considerazione del misero 26% di sostegno a Bachelet.<sup>10</sup>

Vi è, poi, un'ulteriore novità: la gran parte dei candidati alla carica di Presidente della Repubblica hanno costruito il proprio capitale politico fuori dal terreno della politica: Guiller nel giornalismo radiofonico prima e televisivo poi, Piñera nel mondo delle imprese, Mayol in ambito accademico sono solo alcuni casi.

---

6 F. Kast, *Programa de Gobierno del Candidato a la Presidencia Felipe Kast S. Principales acciones, incentivas y proyecto* [disponibile on line a <http://felipekast2018.cl/pdf/130-propuestas-para-Chile.pdf>].

7 *Gobernar es poder... poder es crear. Aporte de la pre-candidatura de Alberto Mayol al proceso programático del Frente amplio*, disponibile on line a [https://www.servei.cl/wp-content/uploads/2017/05/Programa\\_MAYOL\\_2018-2022.pdf](https://www.servei.cl/wp-content/uploads/2017/05/Programa_MAYOL_2018-2022.pdf).

8 *Hojas de ruta. Programa Beatriz Sánchez a las primarias del Frente Amplo*, disponibile on line a <http://www.beatrizsanchez.cl/hoja-de-ruta/Hoja-de-Ruta-Beatriz-Sanchez-05052017.pdf?pdf=HojadeRuta>.

9 Si vedano ad esempio i dati pubblicati dall'agenzia di sondaggi Adimark all'inizio di giugno. Cfr. A. Jara, «Adimark: Sebastián Piñera mantiene el liderazgo en la carrera presidencial», in *La Tercera*, 1/06/2017 [disponibile on line a <http://www.latercera.com/noticia/adimark-sebastian-pinera-mantiene-liderazgo-carrera-la-presidencial/>].

10 Adimark, *Encuesta Evaluación de gobierno, junio 2017*, disponibile on line a [http://www.adimark.cl/es/estudios/documentos/40\\_evaluación%20gobierno\\_junio\\_2017.pdf](http://www.adimark.cl/es/estudios/documentos/40_evaluación%20gobierno_junio_2017.pdf).

Si tratta di personaggi pubblici che in politica stanno raccogliendo il consenso dovuto anche alla notorietà raggiunta in ambiti non politici: una tendenza, questa, che va a detrimento di chi è stato per anni protagonista della politica cilena. Si pensi, ad esempio, alla vicenda che ha portato il Ps a sostenere Guiller, candidato dalla breve traiettoria politica, e non Lagos, che durante gli anni della dittatura e quelli della democrazia è stato uno dei punti di riferimento politici per la sinistra cilena. Peraltro, la tendenza che si registra in Cile è comune a molte delle democrazie occidentali.

Il successo di *outsider* della politica è, per certi aspetti, il rovescio della medaglia della crisi dei principali partiti che tradizionalmente hanno animato la vita politica cilena. La debolezza dei partiti principali, inoltre, ha concesso maggiore rilievo ai partiti minori o a quelli nati recentemente.

Un fenomeno, questo, che mostra un'altra faccia della fragilità della politica di fronte alle sfide del Cile odierno. Il protagonista principale di questa crisi è, evidentemente, il Ps in caduta libera nei sondaggi elettorali. Il candidato Guiller, stando agli ultimi sondaggi, diminuisce nelle intenzioni di voto e rischia un testa a testa con Sánchez per accedere al ballottaggio<sup>11</sup>. Chi, invece, sta beneficiando dell'atomizzazione delle formazioni politiche, allo stato attuale delle cose, è Piñera<sup>12</sup>.

I sondaggi elettorali mostrano gli alti livelli di gradimento del candidato della coalizione *Chile Vamos*, che veleggia con il vento in poppa sfruttando dell'effetto positivo dei consensi raccolti nelle primarie. Se Piñera sarà il prossimo Presidente della Repubblica, lo sapremo tra qualche mese ma sin d'ora è ipotizzabile che il Cile che uscirà dalle prossime elezioni sarà politicamente più articolato e, forse, più difficile da governare.

---

11 «Encuesta Adimark: Piñera sube 6 puntos, Guiller baja 6 y queda a sólo 2 de Sánchez», in *Cooperativa.cl*, 3/07/2017 [disponibile on line a <http://www.cooperativa.cl/noticias/pais/politica/encuestas/encuesta-adimark-pinera-sub-6-puntos-guillier-baja-6-y-queda-a-solo-2/2017-07-03/091923.html>, ultimo accesso: 19/07/2017].

12 F. Grünwald, «La carrera en Chile se atomiza como nunca y favorece a Piñera», in *La Nación*, 15/05/2017 [disponibile on line a <http://www.lanacion.com.ar/2023799-la-carrera-en-chile-se-atomiza-como-nunca-y-favorece-a-pinera>, ultimo accesso: 19/07/2017].